

[+ Franceschini tra torto e ragione](#)[+ Con la crisi l'ottimismo non basta](#)[+ Se i conti danno i numeri](#)[+ Un anno volato via. Un anno è passato invano](#)[+ Sulle liste qui si rischia il ridicolo](#)

Con la crisi l'ottimismo non basta

Consiglia

0

Tweet

1

g+

0

**LUIGI LA SPINA**

TORINO

19/09/2014

Fa piacere che il presidente del Consiglio venga in Piemonte e lo additi come esempio per tutto il Paese. È giusto riconoscere che nella nostra regione ci sono aziende modello di una possibile ripresa industriale, come l'Oréal di Settimo o come, nello stesso territorio, la Pirelli, ed è giusto sottolineare il contributo di una buona collaborazione tra amministrazione pubblica e imprenditoria privata. Comprensibile pure l'invito di Renzi a non esagerare in pessimismo, perché in economia spesso la fiducia è componente essenziale del successo e il dovere di un capo del governo è anche quello di alimentarla. Fatte queste premesse, non dobbiamo però coltivare false illusioni. La crisi a Torino e in Piemonte grava ancora pesantemente sulla vita delle famiglie e dei giovani e i segnali incoraggianti, quei «semi di fiducia» colti dall'ultimo rapporto Rota del Centro Einaudi, dell'inizio dell'estate, sono ancora troppo isolati per prevedere una vera ripresa prima della fine dell'anno.

Per convincere la liquidità che si nasconde nelle banche a trasformarsi in consumi ed investimenti non bastano gli entusiasmi di Renzi, ma neanche le speranze di un aiuto che arrivi da Roma e, magari, da Bruxelles per riuscire a completare il passante o a estendere l'esiguo tracciato del metro. Bisogna certamente insistere sull'attrattività della cultura, anche come elemento di sviluppo turistico, provvedere a una migliore accoglienza per gli studenti che desiderano frequentare i nostri atenei, continuare nel processo di riqualificazione cittadina spostando l'obiettivo dal centro alla periferia. Ma senza una ripresa della manifattura sul nostro territorio non è davvero pensabile che da quei semi nasca un rigoglioso giardino, per non parlare di una vera foresta.

Comune e Regione, vista anche la comunanza di appartenenze politiche, devono con urgenza elaborare un piano di provvedimenti per agevolare gli investimenti industriali. Ci vogliono drastiche misure di semplificazione burocratica, una semplificazione indirizzata sul principio del «silenzio assenso». Occorrono larghe agevolazioni fiscali per coloro che decidano di insediare attività produttive a Torino e in Piemonte o. Insomma, sperare che il peggio sia passato può essere utile, soprattutto perché così si può contribuire ad avverare tale ipotesi, ma con la consapevolezza che senza un deciso intervento della politica, anche quella locale, la crisi economica e occupazionale non si potrà superare.

Ultimi Articoli

[+ Tutti gli articoli](#)[+ Franceschini tra torto e ragione](#)

Durante i giorni dell'incontro torinese fra i ministri euro ...

[+ Con la crisi l'ottimismo non basta](#)

Fa piacere che il presidente del Consiglio venga in Piemonte e lo ...

[+ Se i conti danno i numeri](#)

Basta dare i numeri sulla Sanità. Il cittadino piemontese ...

[+ Un anno volato via. Un anno è passato invano](#)

Nessuno può dirsi sorpreso. Esattamente un anno fa, il nos ...

[+ Sulle liste qui si rischia il ridicolo](#)

Il Piemonte rischia grosso. Non la vergogna. Peggio, il ridicolo. ...

[+ Un piano per superare il presente](#)

La vita delle città assomiglia a quella degli umani. Ogni ...